Sahara Occidentale, Intergruppo Consiglio Regionale Toscana:

"Il popolo Saharawi non può più aspettare. Gravissimo il passo indietro dell'ONU sulla missione MINURSO"

I consiglieri dell'intergruppo saharawi in consiglio regionale condannano il disimpegno internazionale e chiedono al Governo italiano di difendere il diritto all'autodeterminazione"

"Proviamo profondo sconcerto e rabbia di fronte alla mancata proroga del mandato della MINURSO, la missione delle Nazioni Unite istituita oltre trent'anni fa per assicurare un referendum di autodeterminazione nel Sahara Occidentale e rivolgiamo il pensiero alle migliaia di persone che da decenni attendono di rientrare nella loro patria, alle famiglie confinate nei campi profughi in Algeria e alle generazioni che conoscono soltanto la dura realtà dell'esilio."

È quanto dichiarano in una nota congiunta i consiglieri membri dell'Intergruppo Saharawi del Consiglio regionale della Toscana.

"Si tratta di una popolazione che ha sempre creduto negli strumenti del diritto internazionale e che oggi, per l'ennesima volta, vede svanire l'opportunità di decidere democraticamente le proprie sorti. Pur non avendo ancora portato a compimento il referendum, la missione MINURSO costituiva un fondamentale deterrente e un presidio in una regione dove, nel disinteresse generale della comunità internazionale, dal 2020 è ripreso il conflitto armato. Rinunciare anche a questa presenza è un arretramento politico inaccettabile.

Per la Toscana il Sahara Occidentale non rappresenta una questione marginale. Condividiamo un patto di amicizia lungo quarant'anni, costruito su accoglienza, cooperazione e vicinanza tangibile. È una connessione umana e politica profonda, ormai radicata nel tessuto identitario del nostro territorio.

Pretendiamo che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU corregga questa decisione irresponsabile. Al tempo stesso, sollecitiamo il Governo italiano a prendere posizione nelle sedi diplomatiche competenti.

Alla popolazione saharawi che continua a lottare per la giustizia ribadiamo il nostro impegno: la Toscana e le nostre comunità sono al vostro fianco. Non smetteremo di batterci per il vostro legittimo diritto all'autodeterminazione e per il ritorno alla vostra terra. Dopo decenni di attese disattese, il popolo Saharawi ha diritto a risposte concrete e alla piena libertà."